

Periodico di cultura transpersonale in Italia

LA VISIONE SOTTILE

Vol. 36 - aprile 2020

Cosa mai andavi cercando?

*Il cercatore stesso è ciò che cercava, il viaggiatore
è la meta del viaggio. Questa è la realizzazione
suprema: comprendersi; comprendere la propria
assoluta perfezione, senza speranza.*

(Osho Rajneesh)



La Mente Unitiva



ASSOCIAZIONE
PER LA MEDICINA E LA PSICOLOGIA
TRANSPERSONALE

Indagando il pensiero di Wilber, Jung, Grof, Lattuada e altri studiosi e ricercatori in ambito transpersonale, in questo nuovo numero della "Visione Sottile" ricordiamo quali elementi significativi siano coinvolti nel processo di realizzazione del Sé.

Stiamo infatti attraversando un periodo di passaggio epocale, in cui il nuovo paradigma olistico si sta via via sostituendo a quello di tipo meccanicistico tipico della scienza e questo, insieme al desiderio di sondare l'esperienza umana nella sua complessità, comporta necessariamente l'indagine di tutto ciò che riguarda diverse modalità di conoscenza ed espressione della mente umana (lineare e insight), la spiritualità, la soggettività e gli stati di coscienza.

Oltre alle caratteristiche dei modelli transpersonali, in questo numero ci soffermiamo in particolare sul tema della Mente Unitiva (o coscienza olistica) presente in molteplici tradizioni (Buddismo, Taoismo, Misticismo cristiano, Advaita Vedanta, Induismo, per citarne alcune), contrapposta a quella che invece viene definita mente duale (o coscienza razionale).

Per spiegare brevemente il significato di queste due modalità di conoscenza, possiamo dire che la mente duale agisce nel quotidiano, valutando i fatti e le loro cause in base a un procedimento razionale, alle ragioni, al pregiudizio, alla nostra idea di giusto e sbagliato.

La Mente Unitiva è invece caratteristica dell'individuo presente a se stesso, connesso con l'universo e la propria essenza, quindi capace di connettersi anche all'anima del mondo.

Come si vedrà nelle prossime pagine: "È [proprio] grazie alla Mente Unitiva che diventa possibile quella comprensione di nuovo ordine che si svela in modo naturale e che fornisce le basi epistemologiche del nuovo paradigma" (p. 9).

3	La Mente Unitiva a cura di P.R. Pinoli
13	Proposte di lettura
14	Le nostre sedi OM

LA MENTE UNITIVA

a cura di Patrizia Rita Pinoli

Ovviamente, io posso calarmi nella mentalità settaria dello scienziato e arrivare a persuadermi che esiste solo il mondo delle sensazioni, delle leggi scientifiche e degli oggetti. Ma quando penso così sento una voce dentro di me che sussurra 'bah!'

(W. James, 1961)

L'ambizione di indagare la totalità dell'esperienza umana, nel suo continuo dialogo partecipativo con il mondo, rende inevitabile l'includere, nel campo di esplorazione, anche tutto ciò che concerne la soggettività, la spiritualità, gli stati di coscienza: questa è la specificità dell'approccio della psicologia transpersonale che, come sintetizza Tart, "opera per la Realizzazione del Sé, il risveglio della natura spirituale di ogni individuo e le qualità umane più genuine" (Tart, p. 18).

L'accusa, mossa da più parti alla psicologia transpersonale, di fondarsi su presupposti metafisici è comprensibile.

Si può però considerare il seguente paradosso: questa ultima nata tra le psicologie ha come oggetto di indagine il soggetto stesso che indaga e tale soggetto si estende, confine dopo confine, in una dimensione senza spazio e senza tempo, l'essere in sé.

Sono in molti a ritenere che tale studio sia da delegare alla filosofia o alla religione e che esuli dal campo della scienza.

Ed è sulla scorta di queste considerazioni, infatti, che la scienza psicologica ha fatto la scelta di limitare il suo campo di indagine al comportamento oggettivabile, applicando alla

psiche i metodi caratteristici delle scienze naturali. Quello che, però, deve essere chiarito e compreso è che la psicologia transpersonale intende andare oltre lo studio del comportamento oggettivabile per occuparsi, cercando di fornire garanzie di validità scientifica, del soggetto, del Sé, degli stati di coscienza, dell'esperienza interiore, della dimensione spirituale.

Una simile scelta presenta punti di debolezza e incognite non sempre consapevolmente affrontati.

Una certa fragilità risiede, volendola definire con una sola parola, nella riflessività. Se è vero che, in ogni ambito dell'agire umano, le aspettative, i pregiudizi, le credenze consce e inconsce di chi ricerca contribuiscono a influenzare il risultato, nel campo della soggettività e della ricerca transpersonale, le credenze personali di un singolo ricercatore e le metanarrative culturali diventano ancora più problematiche. Le caratteristiche ineffabili e numinose di certe esperienze interiori di ordine spirituale fanno sì che il soggetto tenda a ritenerle vere in assoluto senza avvertire l'esigenza di sottoporle a verifica.

Per questo motivo, chiunque voglia avventurarsi nella difficile sfida di esplorare le esperienze spirituali e le dimensioni non ordinarie della coscienza, che schiudono ai territori incommensurabili del Sé, e lo voglia fare fornendo le necessarie garanzie di validità delle sue affermazioni, dovrebbe conoscere a fondo gli antidoti alla riflessività e tenere in considerazione le mappe e i modelli epistemologici che la letteratura transpersonale e integrale mettono a disposizione.

QUESTA ULTIMA NATA TRA LE PSICOLOGIE HA COME OGGETTO DI INDAGINE IL SOGGETTO STESSO CHE INDAGA E TALE SOGGETTO SI ESTENDE, CONFINE DOPO CONFINE, IN UNA DIMENSIONE SENZA SPAZIO E SENZA TEMPO, L'ESSERE IN SÉ.

Per quel che riguarda i rischi, volendo semplificare, possiamo fare riferimento a quello che Wilber chiama l'errore pre-trans (Wilber, 2011). Nella sua articolata trattazione, Wilber distingue, nella fenomenologia dell'esperienza umana, contenuti pre-personali, personali e transpersonali, a loro volta connessi a stadi di pensiero pre-razionali, razionali o sovra-razionali. Per definire la direzione evolutiva del mondo lungo una linea che procede da più bassi a più alti livelli d'organizzazione, caratterizzati da un aumento di complessità e consapevolezza, si rifà, tra gli altri, a Hegel (Wilber, 2011).

Il pre-personale o inconscio è quello che Hegel considera il piano della natura, dove lo spirito si auto-aliena nella materia, il piano delle sensazioni e percezioni corporee; il personale è per Hegel il piano nel quale lo spirito ritorna allo spirito superando l'auto-alienazione attraverso l'auto-coscienza, il luogo dell'Io, della coscienza mentale, razionale; il transpersonale è nella visione hegeliana il piano nel quale lo spirito riscopre se stesso come spirito, il luogo della divinità, del Sé realizzato, del super-conscio.

Il rischio è dovuto al fatto che i contenuti pre-personali sono fenomenologicamente analoghi a quelli transpersonali e quindi difficilmente distinguibili da questi. Spesso capita, allora, che senza un'adeguata consapevolezza, contenuti pre-personali vengano elevati a transpersonali, così come, d'altra parte, è frequente l'errore della riduzione del transpersonale al personale.

L'errore, che potremmo chiamare *di elevazione*, viene di sovente compiuto in ambito transpersonale da chi nega il valore e l'importanza della dimensione cognitiva, razionale, legata al pensiero critico, alla necessità della meta-cognizione e della disponibilità e attenzione a sottoporre a verifica

le proprie affermazioni. Entra in gioco in questo caso la già citata riflessività, l'approssimazione narcisistica tipica del *wishful thinking*, di chi non tollera di non vedere confermate le proprie aspettative, la regressione romantica di chi confonde l'essere naturali con l'esclusione della mente anziché il suo trascendimento e inclusione. Senza dimenticare la negazione dell'ombra, tipica spesso del movimento New-Age che tende a trascurare il duro lavoro di pulizia della propria storia personale necessario a chiunque voglia accedere alle dimensioni dello spirito, e il dogmatismo di molte religioni che tendono a confondere la credenza con la fede, a separare la materia dallo spirito, demonizzando la prima, oppure a subordinare le acquisizioni scientifiche alle verità rivelate.

D'altro canto, un errore, che possiamo chiamare *di riduzione*, viene spesso compiuto in ambito scientifico riducendo la psiche a mente, la coscienza a prodotto del cervello, lo spirito a pura fantasia consolatoria, le esperienze del Sé e gli stati elevati della coscienza a condizioni narcisistiche, le fusioni estatiche a nostalgie dell'utero e così via.

A questo proposito, la mia esperienza di psicoterapeuta transpersonale mi viene in aiuto fornendomi alcuni esempi su come un approccio transpersonale potrebbe affrontare certe delicate questioni in odore di esoterismo.

Da chi compia, con pensiero acritico e disinformato, tipico della New Age, una cosiddetta esperienza di ipnosi regressiva alle vite passate, le esperienze vissute verranno facilmente attribuite realmente ad un'incarnazione precedente. Lo psicoterapeuta transpersonale, all'affiorare in un paziente di una memoria arcaica, durante un lavoro di esplorazione profonda, è in grado

di trattarlo come un dato fenomenologico col quale lavorare secondo un approccio *as if* e di contestualizzarlo all'interno di una cartografia più ampia della *Psyché* che lo preveda.

Da un praticante di sessioni di nuovo Sciamanesimo, la visione avuta viaggiando nel mondo inferiore dell'incontro con una pantera facilmente verrà letta come l'incontro con lo spirito del suo animale guida. Per lo psicoterapeuta transpersonale la visione della pantera è un elemento archetipico in grado di esprimere qualità profonde del Sé del soggetto: se indagato, conosciuto, lasciato esprimere. E si potrebbe continuare con esperienze di spiriti guida, angeli, antenati, animali mitologici, fate e folletti, extraterrestri, risvegli di Kundalini e così via, fenomeni archetipici, transculturali, transpersonali, universali da accogliere, rispettare, padroneggiare; esperienze liquidate, dal pensiero materialista, come fantastiche, esoteriche, dannose e delegate alla psichiatria o lasciate in

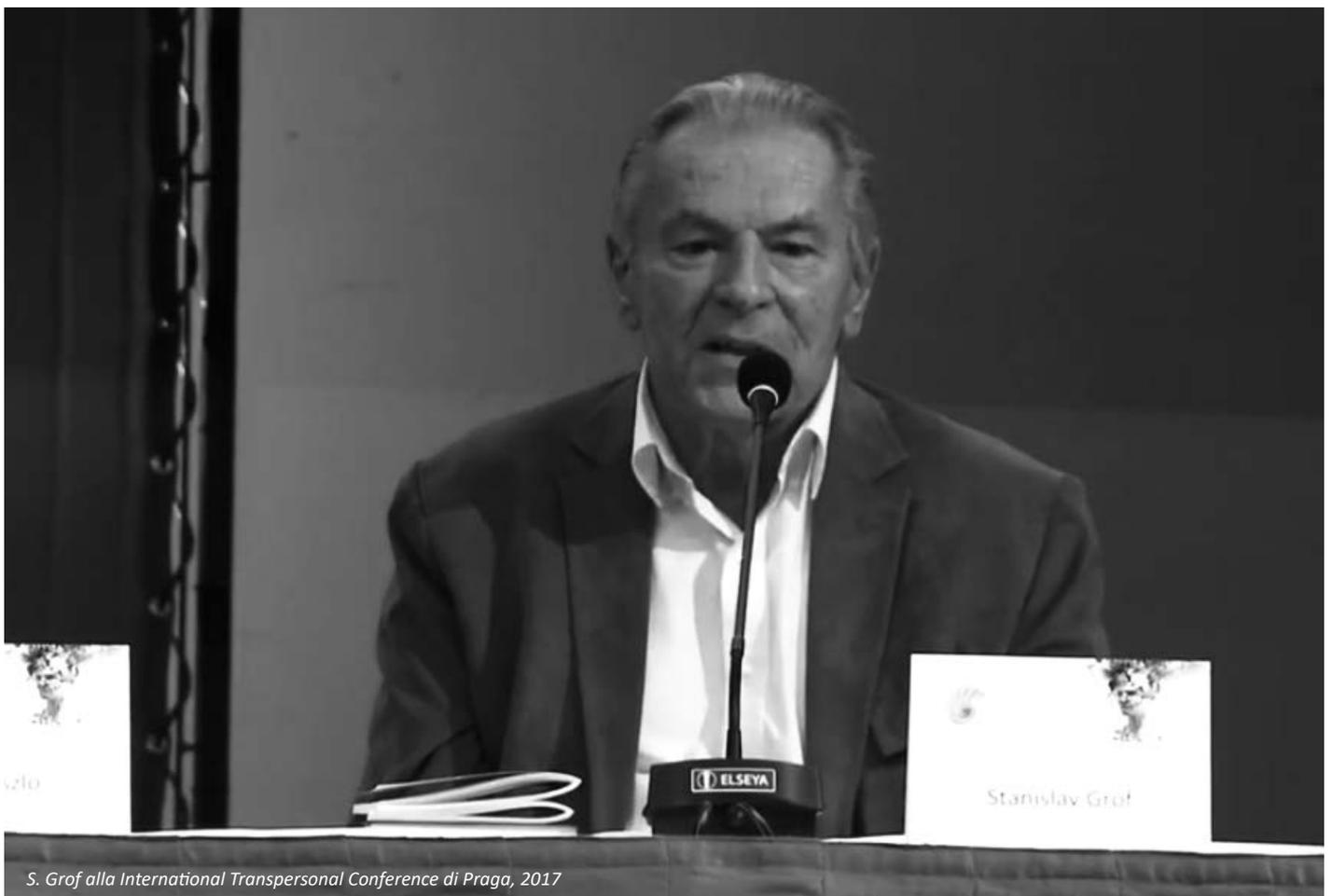
pasto al dogmatismo religioso o a imbonitori e ciarlatani di ogni specie.

L'approccio transpersonale offre un ascolto non giudicante, mappe e strumenti, nomi da dare alle cose, per affrontare l'arduo viaggio psicologico in territori alle soglie del mistero e soprattutto competenze per un salto di coscienza che consenta di affrontare le esperienze ineffabili della *Psyché* che vada oltre una lettura letterale, verso un modo ulteriore, simbolico, dinamico, interconnesso, sinergico, archetipico.

*...perciò smettila con tutta questa verbosità. Sii come sei.
Guarda chi sei e rimani il Sé, libero dalla nascita,
dall'andare, dal venire e dal ritornare.*

(Maharshi, in Godman, 2007, p. 85)

Il Modo Ulteriore – sistema operativo della Biotransenergetica – consente l'attuazione di quelle condizioni ottimali grazie alle quali, ci ricorda Grof, sembra verificarsi una profonda



S. Grof alla International Transpersonal Conference di Praga, 2017

trasformazione del Sé. Possiamo, a tal proposito, ricordare che tutti i modelli transpersonali propendono per una concezione dinamica ed evolutiva del Sé che, da un piano dell'Io – risultato delle identificazioni con i contenuti personali, costituito da ciò che sappiamo di noi stessi, procede verso un piano del Sé personale – centro unificante della psiche, serbatoio delle potenzialità individuali – e arriva alla realizzazione del Sé transpersonale, la totalità dell'essere.

Lungo tale processo appaiono come particolarmente significativi:

- Trasformazioni della coscienza caratterizzate da cambiamenti in ogni area della percezione, associate ad intense e insolite emozioni, forti risposte vegetative e psicosomatiche, unite a profonde e spesso ineffabili modificazioni dei processi di pensiero.
- Aumento dei livelli di acutezza introspettiva e di comprensione intuitiva intesa come conoscenza diretta, pronta e immediata di una verità che si manifesta allo spirito senza bisogno di ricorrere al ragionamento: condizione nella quale più

facilmente alla domanda si svela la risposta, al problema la soluzione. Il giudizio analitico è inondato da una mole di informazioni così vasto e sconvolgente da venire messo a tacere a vantaggio di una comprensione intuitiva immediata circa i problemi quotidiani, la storia personale, le dinamiche interiori, il carattere e comportamento interpersonale. Facilmente si viene bombardati da un flusso di concatenazioni intuitive che svelano conoscenze filosofiche e metafisiche circa la natura umana e l'universo che vanno ben oltre quelle raggiungibili con il nostro grado di istruzione.

- Ampliamento della coscienza ordinaria in modo tale che ci si rende conto della limitatezza dell'esperienza cognitiva intellettuale, dell'inadeguatezza della spiegazione di ordine razionale e del linguaggio verbale.
- Maggiore integrazione dei contenuti della coscienza per la quale allo sguardo interiore si schiudono diversi mondi, nuovi piani di esistenza altrimenti inimmaginabili: si percepisce, ad esempio, il piano dell'energia vitale e la rete di flussi ed interconnessioni che percorrono l'organismo, capita di vedere il colore degli

organi o la forma di un'emozione, di seguire gli spostamenti che compie dentro di noi il centro dell'attenzione. Ci si rende anche conto che ogni sensazione interna genera un'emozione e allo stesso tempo un'immagine. Le immagini a loro volta sono sempre associate a sensazioni ed emozioni e



W. Blake, *Inferno Canto V*, da <https://www.settemuse.it>

possono provenire dagli spazi più diversi della coscienza; possono appartenere alla storia personale oppure alla natura, ai suoi esseri e alle sue forze. Possono presentare contenuti immanenti o trascendenti: cosmologici, mitologici, fantascientifici. La caratteristica che contraddistingue le visioni transpersonali e le differenzia dalle immagini mentali prodotte dai resti diurni è che si tratta di visioni autogenerantesi che sembrano sgorgare da una sorgente nascosta nelle profondità del nostro essere e non appartengono solo alla mente, ma coinvolgono tutti i piani del nostro organismo grazie allo stato di fluidità e interconnessione caratteristici dell'esperienza transpersonale.

- Numinosità, cioè comprensione della sacralità e del significato trascendente della nostra esperienza personale.
- Intensità e varietà dell'esperienza emotiva: rapimento estatico, terrore puro, beatitudine, rabbia cieca, senso di colpa cosmico, esaltazione onnipotente, disperazione più totale, pace paradisiaca, confusione più inestricabile, comprensione suprema. L'intensità di tali esperienze raggiunge livelli sovrumani e costituisce probabilmente il substrato terreno delle diverse descrizioni del paradiso e dell'inferno.
- Aumento della capacità immaginativa: sul piano dell'immaginario all'intensità emotiva sono associate immagini, di divinità o demoni, angeli o spiriti maligni, mostri o esseri armoniosi, sabba satanici o danze celestiali, abissi o vette, colori fantasmagorici od oscurità impenetrabili, orgasmi cosmici od orge perverse.
- Intensificazione delle sensazioni corporee. Ad ogni immagine corrisponde sul piano fisico una sensazione equivalente: strazio lacerante o leggerezza impalpabile, assenza di corporeità o pesantezza insopportabile, libertà incommensurabili o schiavitù invincibili, potenza incoercibile o debolezza estrema, senso di benessere inattaccabile o pressioni strazianti, naturalezza o disagio, apertura o soffocamento,

perfetto funzionamento o nausea e vomito.

- Modificazioni nella percezione spazio-temporali. Negli stati ampliati di coscienza tipici della dimensione transpersonale spesso il tempo si rallenta, a volte si inverte. La memoria può valicare i confini della nostra esistenza attuale per estendersi ai territori della giornata evolutiva dell'essere umano, incontrare potenti figure archetipiche di un passato arcaico, di multiformi territori mitologici o di ipotetici scenari futuri, può risalire fino alla vita intrauterina, al momento del concepimento o ancora oltre verso esperienze che sembrano provenire da quelle che due terzi dell'umanità definirebbero come altre incarnazioni. In certi momenti di particolare intensità, l'attimo eterno sembra compiersi consentendoci di fare esperienza, contemporaneamente, di epoche storiche diverse con un solo atto di volontà. Per intenderci, è come quando ci si trovi di fronte a diversi televisori accesi e con un solo spostamento dell'attenzione si riesca a passare dall'uno all'altro. Lo straordinario è che però si è anche contemporaneamente dentro ciascun programma, e non si ha più un corpo ma si è pura consapevolezza. A volte ci si ritrova a rivivere più volte la stessa scena, come Alice nel paese delle Meraviglie, ottimo campionario, peraltro, di esperienze transpersonali. Allo stesso modo può capitare di raggiungere il punto inesteso, luogo della coincidenza di tutti i luoghi, dove in un istante è consentito valicare le distanze tra le cose e le persone. Accade che ci sia consentito entrare nell'altro e vedere il mondo con i suoi occhi, sentire il suo dolore come lui lo sente, dare voce alle sue parole non dette o ai suoi sentimenti inespressi; diventare albero e sentire le nostre radici nella terra, diventare terra e sentire la forza del nutrimento o dell'accoglienza che emana dalle sue viscere, diventare l'animale e sentire in noi risvegliarsi la sua forza, la sua istintività o il suo urlo bestiale, diventare l'aria o l'oceano, il fuoco o le acque bianche di un torrente. Ci può succedere anche

È GRAZIE ALLA MENTE UNITIVA CHE DIVENTA POSSIBILE QUELLA COMPrensIONE DI NUOVO ORDINE CHE SI SVELA IN MODO NATURALE E CHE FORNISCE LE BASI EPISTEMOLOGICHE DEL NUOVO PARADIGMA.

di sentire presenze o entità spirituali che ci abitano, i rumori della foresta o il profumo di rosa. E ci può capitare di vedere il flusso dei pensieri o il colore della rabbia, la massa scura della malattia o la cascata radiosa dell'amore, la sagoma dell'Angelo o il volto dell'antenato, la vitalità di un cibo o la malvagità su di un oggetto.

Qual è la fonte di tutti questi problemi?

Sto affermando che la fonte è principalmente nel pensiero.

Molti penseranno che questa affermazione è da pazzi,

... fa parte della nostra tradizione.

Eppure sembra che ciò che usiamo per risolvere i nostri problemi sia la fonte dei nostri problemi.

È come andare dal dottore e farsi ammalare da lui.

(David Bohm, 1994)

Il termine *Mente Unitiva*, trova i suoi corrispettivi in numerose tradizioni.

Il fisico David Bohm, nel suo libro *The Implicate Order*, afferma che le leggi fisiche primarie non possono essere comprese da una mente che cerchi di scomporre il mondo nelle sue parti e suggerisce l'esistenza di un ordine implicato non svolto che esiste ad uno stato non manifesto e costituisce il fondamento sul quale si basa tutta la realtà manifesta, l'ordine esplicito svolto, il quale presenta una realtà olografica in cui le parti sono connesse da una stretta relazione dinamica per la quale i sistemi meno complessi contengono in sé la potenzialità dei più complessi ed i più complessi esprimono la realizzazione di tale potenzialità. Ogni sottosistema dipende in maniera irriducibile dallo stato dell'intero sistema.

Krishnamurti, a sua volta, sostiene la differenziazione tra mente e fondamento, dove per mente è da intendersi l'insieme dei contenuti mentali, pensieri, ricordi, immagini, e per fondamento è da intendersi

il contenitore ad essi sottostante al quale si accede mediante l'osservazione. Secondo Williams James, padre della psicologia americana, la nostra coscienza in stato di veglia non è altro che un tipo speciale di coscienza, affiancata da altre forme potenziali di coscienza completamente diverse. Egli, inoltre, distingue tra *conoscenza immediata* e *conoscenza concettuale* o *rappresentativa*. Allo stesso modo Spinoza, così come Henri Bergson, distingue tra *intelletto* e *intuizione*, mentre Abraham Maslow contrappone ad una *conoscenza intellettuale* una *conoscenza fusionale*.

Andrei Weil affianca una conoscenza diretta ad una indiretta e Norman O. Brown una conoscenza carnale a una conoscenza dualistica. Alfred North Whitehead, il filosofo moderno che forse più d'ogni altro si è soffermato sulle due diverse modalità di coscienza, ad una modalità simbolica di conoscenza contrappone la prensione, vale a dire il sentire la realtà in modo diretto e non duale.

Alan Watts, ricordando i risultati della ricerca di Einstein, Schrödinger, Heisenberg che affermano l'inscindibilità tra soggetto e oggetto, conoscente e conosciuto, sostiene che per comprendere profondamente la realtà è necessaria una modalità di conoscenza che con la realtà sia compatibile, vale a dire una conoscenza che non separi il soggetto che conosce da ciò che viene conosciuto.

Eddington conferma che esistono due tipi di conoscenza, che lui chiama *conoscenza simbolica* e *conoscenza intima*. Egli sostiene che le forme tradizionali di pensiero si sono sviluppate esclusivamente intorno alla conoscenza simbolica dal momento che la conoscenza profonda non si lascia codificare o analizzare e auspica una conoscenza intima della realtà che vada al di là dei simboli della scienza.

Carl Gustav Jung considera l'esperienza mistica lo strumento per l'accesso diretto al mondo archetipico

e arriva ad indicare nell'esperienza spirituale la via maestra per guarire dalle nevrosi. Ken Wilber suggerisce una lettura della coscienza come spettro costituito da cinque livelli in cima al quale colloca la coscienza dell'unità.

Stan Grof, sottolineando la centralità dell'esperienza diretta delle dimensioni spirituali, suggerisce il termine di *mente ologropica* per indicare quegli stati unitari della mente che consentono la trascendenza di ogni limite della mente analitica, di ogni categoria razionale, di ogni costrizione della logica ordinaria.

Carlos Castaneda, riportandoci quella che definisce la *saggezza degli antichi stregoni*, parla di una Seconda Attenzione che consente l'accesso al *nagual*, il mondo della comprensione contrapposta alla prima attenzione che si limita al *tonal*, il mondo dell'illusione. E potremmo continuare a lungo, la mole di dati a favore della necessità di trascendere la mente ordinaria per accedere alla vera natura della realtà è sconfinata e comprende anche gli insegnamenti delle tradizioni spirituali orientali e occidentali.

Il Taoismo considera una conoscenza convenzionale subordinata ad una conoscenza

naturale, il Tao, che consente la comprensione diretta della realtà; l'Induismo oppone a una conoscenza inferiore, concettuale e comparativa, una conoscenza superiore che si raggiunge intuitivamente, direttamente. L'Advaita Vedanta sostiene che oltre la mente si accede all'ultimo vedente, l'Atman, lo Spirito impercettibile, l'unico che può conoscere l'origine del soggetto e dell'oggetto dell'esperienza. Il Misticismo cristiano, con Meister Eckhart, ci ricorda Ken Wilber, parla di un crepuscolo della conoscenza per indicare la conoscenza simbolica attraverso la quale le idee vengono percepite in modo distinto, e di un'alba della conoscenza nella quale "le creature sono percepite senza distinzioni, ogni idea è rifiutata, e tutti i paragoni si dissolvono nell'Uno che è Dio stesso" (Wilber, 1993). Anche il Buddismo Mahayana contempla due modalità di conoscenza: *vijnana* e *prajna*, la prima caratterizzata dal dualismo tipico dei sensi e dell'intelletto, la seconda caratterizzata dall'identità tra osservatore e cosa osservata. Il Buddismo tantrico tibetano parla della vera natura della mente paragonandola allo specchio nel quale si riflettono i suoi contenuti.

Quando pensiamo che tutto è non-duale, in realtà la nostra mente in quel momento è occupata in questo concetto. Ma non si intende questo per conoscenza dello stato non duale. La comprensione intellettuale e la conoscenza diretta sono due cose molto diverse.

(Namkhai Norbu, 1986, p. 63)

È grazie alla Mente Unitiva che diventa possibile quella comprensione di nuovo ordine che si svela in modo naturale e che fornisce le basi epistemologiche del nuovo paradigma.

David Bohm descrive nel modo seguente le caratteristiche di tale comprensione:

osservare in modo ampio e aperto

(vuoto e sveglia direbbe lo Zen)

sentire le caratteristiche rilevanti

per

accedere all'insight

(percezione immediata fuori dal tempo)

(Krishnamurti J., Bohm D., 1986).



La concezione di Bohm dell'insight coincide con il termine *intuizione*, che in quanto tale è nota e descritta nella storia della filosofia fin dai primordi. Con l'avvento del pensiero scientifico moderno, la ragione, nel suo tentativo di individuare il certo, ha scalzato l'intuizione, universalmente riconosciuta come strumento di conoscenza del vero.

Il nuovo paradigma olistico emerso in seguito alle più recenti acquisizioni della fisica moderna propone di riconsiderare i metodi della scienza fondati su di un'esclusiva ricerca riduzionistica di certezze limitate al mondo della materia e di ampliare i metodi e i campi di indagine per comprendervi l'intuizione in quanto strumento d'elezione per l'accesso a verità ultime e principi universali. Le certezze della scienza materialistica, infatti, come abbiamo visto, si rivelano sempre più

inconsistenti oltre che limitate di fronte ai panorami che si schiudono d'innanzi agli occhi dei ricercatori. La voce della filosofia perenne, composta dai saggi di tutte le epoche e di tutte le tradizioni, recita un canto inequivocabile che si dimostra sempre più in sintonia con i verdetti che la materia invia ai ricercatori che la indagano.

La visione transpersonale si propone come veicolo di mediazione tra i metodi di ricerca del certo e le vie di accesso al vero, invita al recupero e alla valorizzazione dell'intuizione, realizzabile mediante l'esperienza interiore di ordine trascendente, come strumento di indagine della realtà.

Stiamo infatti vivendo un'epoca di transizione, nella quale il paradigma meccanicistico che ha caratterizzato fin qui il cammino della scienza sta lasciando il posto al nuovo paradigma olistico.



LA VISIONE TRANSPERSONALE SI PROPONE COME VEICOLO DI MEDIAZIONE TRA I METODI DI RICERCA DEL CERTO E LE VIE DI ACCESSO AL VERO...

E quel che più conta, per la prima volta nella storia, sta affermandosi una visione in grado di unificare, trascendendole, polarità che hanno attraversato i millenni contrapponendosi con dinamiche conflittuali e spesso violente. Se percorressimo un viaggio a ritroso fino a varcare la soglia dei confini della storia raccontata, tra le nebbie indistinte degli albori della coscienza, potremmo rintracciare le origini di polarità come materia/coscienza, razionalità/intuizione, olismo/riduzionismo, rendendoci conto di come, mentre il progresso tecnologico parcellizzava il sapere attribuendo al medico la giurisdizione sul corpo, al sacerdote quella sullo spirito, allo psicologo quella sulla psiche, mentre la cronicizzazione della fretta ci spingeva a rincorrere bisogni sempre più fasulli e mete sempre più improbabili, mentre l'avidità ci faceva saccheggiare il pianeta delle sue risorse, prosciugare la madre terra del suo sangue, mentre la sete di potere ci metteva gli uni contro gli altri impoverendo i più e arricchendo i pochi, la mente non vista dello sciamano, ha continuato, nei secoli, a recitare, seppur inosservata il suo canto bizzarro. A tutt'oggi la si incontra agonizzante nelle tribù confinate alle periferie del mondo. La si intravede, maldestra, nei riti profani delle moltitudini urbane, gaia, nella follia lucida di profeti e viandanti, impaziente nella smania estatica di artisti visionari, grezza nel dissenso di giovani inquieti, politicizzata nella militanza anti-globalizzazione, presente a se stessa nell'ormai vasto mondo dei ricercatori spirituali di fine millennio.

La si incontra tra le componenti principali della psicologia transpersonale. Ecco allora che, considerato in tale ottica, il mutamento di paradigma in corso ai nostri giorni perderebbe la sua connotazione attuale per stemperarsi nel gioco cosmico degli opposti e ricomporsi nel dove senza spazio e nel quando senza tempo del mondo archetipico dove gli opposti si unificano in

un processo dinamico di complementarità: tenere o lasciare, controllare o affidarsi, fermarsi o fluire, dentro oppure oltre. Estasi o ragione, coscienza o scienza, condivisione o dominio.

È importante però comprendere che la nuova visione non vuole demonizzare una delle due polarità a vantaggio dell'altra, ma ritiene che le due vadano integrate in un'ottica di complementarità e non contrapposizione. Per esempio, la visione transpersonale non combatte le grandi religioni ma opera per la valorizzazione della tradizione mistica inerente ad ogni cammino spirituale, non combatte la ragione ma ne suggerisce la trascendenza in un sistema più ampio che la comprenda. Non nega la validità di un approccio materico alla malattia che asporti un tumore o sostituisca una valvola cardiaca, ma vuole ribadire che la cura non inizia e non finisce con l'intervento chirurgico o con i farmaci.

Lo psicologo transpersonale ha ben chiaro come l'adesione a un paradigma non stia a significare l'adesione fondamentalista a un'ideologia, bensì la condivisione di un linguaggio col quale spiegare il mondo e di un punto di vista dal quale guardarlo. Significa, in definitiva, prendere coscienza della mappa che usiamo per orientarci nei territori dell'esperienza. Il confronto tra le diverse mappe dovrebbe rappresentare lo strumento dialettico per arrivare ad utilizzare la mappa più funzionale a un determinato viaggio.

Di fronte alle polarità della storia: progresso tecnologico e spartizione del mondo tra vincitori (lo scienziato d'Occidente) e vinti (lo sciamano del Sud del mondo), dominio economico e minaccia ambientale, materialismo sfrenato e insoddisfazione psicologica, la visione transpersonale non vuole riproporre il mito del buon selvaggio indulgiando nell'atteggiamento romantico che vuole gli occhi chiari appartenere allo sciamano e la mente piena allo scienziato. Essa però ci ricorda che la mente non vista dello sciamano ha continuato ad accompagnare

l'umanità nella sua giornata evolutiva, che la dea madre, prevaricata e dismessa dagli dei maschili dei conquistadores di ogni tempo, non ha mai cessato di elargire la sua numinosa radianza.

*E quando noi realmente vediamo
ci ritroviamo
in uno stato d'amore.*

(Krishnamurti, p. 68)

BIBLIOGRAFIA:

- Bell, J.S. (1987). *Speakable and Unsayable in Quantum Mechanics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Bohm, D. (1980). *Wholeness and the Implicate Order*. London: Routledge e Kegan Paul.
- Bohm, D. (1994) *Thought as a system*. London: Routledge, Taylor e Francis.
- Castaneda, C. (1975). *L'isola del Tonal*. Rizzoli, Milano.
- Eisler, R. (1996). *Il Calice e la Spada*. Pratiche Edizioni.
- Gibran, K. (2012). *Massime spirituali*. Milano: Mondadori.
- Gimbutas, M. (1982). *The Goddesses and Gods of Old Europe, 7000-3500 B.C.* Berkeley and Los Angeles: University of California Press.
- Godman, D. (2007) (a cura di). *Sii ciò che sei. Ramana Maharshi ed il suo insegnamento*. Il Punto d'Incontro.
- Grof, S. (1998). *Il gioco cosmico della mente*. Como: Ed. Red.
- Grof C., Grof S. (1993). *Emergenza Spirituale*. Como: Ed. Red.
- Heisenberg, W. (1958). The Representation of Nature in Contemporary Physics. *Daedalus* (Vol. 87).
- James, W. (1964). *Le varie forme della coscienza religiosa*. Torino: Bocca.
- Krishnamurti, J. (1973). *Libertà dal conosciuto*. Roma: Astrolabio Ubaldini.
- Krishnamurti, J. (1980). *La pienezza della vita*. Roma: Astrolabio Ubaldini.
- Krishnamurti J., Bohm D. (1986). *Dove il tempo finisce*. Roma: Astrolabio Ubaldini.
- Kuhn, T. (1978). *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*. Torino: Einaudi.
- Lattuada, P.L. (2013). *il Modo Ulteriore*. Milano: ITI Edizioni.
- Lattuada P.L. (2014). *Sei un Genio*. Milano: ITI Edizioni.
- Maslow, A. (1971). *Verso una psicologia dell'essere*. Roma: Astrolabio.
- Mellaart, J. (1967). *Çatalhöyük, A Neolithic Town in Anatolia*. London: Thames and Hudson.
- Murray, W. H. (1951). *The Scottish Himalayan Expedition*. Dent.
- Namkhai Norbu, C. (1986). *Dzog-chen - Lo stato di autoperfezione*. Roma: Astrolabio Ubaldini.
- Osho (1996). *Tantra-La comprensione suprema*. Milano: Bompiani.
- Quanti. (s.d.). In *Piccola Enciclopedia Treccani*, vol. IX, Roma.
- Reich, W. (1972). *Irruzione della morale coercitiva*. Milano: Sugarco.
- Tarnas, R. (2012). *Cosmos e Psiche*. Roma: Edizioni Mediterranee.
- Tart, C.T. (1994). *Psicologie Transpersonali*, vol. I. Spigno Saturnia: Crisalide.
- Tung-pin L., Cleary T. (a cura di) (1993). *Il segreto del fiore d'oro - Il libro cinese della vita*. Roma: Ubaldini Editore.
- Watts, A. W. (1979). *Psicoterapie orientali ed occidentali*. Roma: Astrolabio Ubaldini.
- Whitehead, A.N. (1979). *La scienza e il mondo moderno*. Torino: Boringhieri.
- Wilber, K. (1985). *Oltre i confini*. Assisi: La Cittadella.

**La via maestra.
Morte e rinascita,
orizzonti di consapevolezza**

di Paola Gares

ITI EDIZIONI - € 24,00

ISBN 978-88-85694-04-0

esistere. Se il seme non accettasse di morire, non potrebbe permettere alla vita di rinascere”. Sono diversi i modi con cui la morte entra a far parte della nostra esperienza: lutti, allontanamenti e separazioni, cambiamenti di vita più o meno improvvisi e imprevisti, scelte che modificano le nostre condizioni esistenziali. In ogni istante, del resto, qualcosa di noi muore per trasformarsi e rinascere, in un continuo processo di evoluzione. Con un’indagine che spazia dalle antiche tradizioni alle più moderne teorie psicologiche integrali, in modo particolare quella della Biotransenergetica, Paola Gares – psicologa e psicoterapeuta transpersonale – invita il lettore a riconoscere ed accogliere come dono, nel suo percorso di vita, il potenziale insito in ogni processo di morte, reale o simbolica che sia.

Nel saggio sono presentati le procedure e i risultati di una ricerca qualitativa sul tema ed è proposta una pratica di meditazione ideata dall’autrice da ascoltare online.

“Ogni passaggio ci chiede di lasciare qualcosa, di abbandonare parti di noi, di affrontare l’esperienza della morte. Come insegna Madre Natura, ogni seme deve morire se vuole affrontare la trasformazione che lo vedrà diventare germoglio e poi pianta, così da raggiungere il sole. Se solo il seme si rifiutasse di affrontare il dolore della sua morte, nessuna foglia, nessun frutto, nessun fluire di vento fra i rami potrebbe



È possibile costruire delle modalità differenti con cui accostarsi alle situazioni che la vita ci propone, lasciando andare quelle abituali, spesso disfunzionali e frutto di condizionamenti legati alla storia personale.



Gli Otto Pilastri della Trasformazione indicano queste modalità nuove, che, se applicate con costanza, costruiscono un’arte del vivere che sostiene l’isomorfismo del benessere, caratterizzato da qualità come la fluidità, la spontaneità, la mente sgombra e la serenità.

Facendone il proprio stile di vita è possibile affrontare le situazioni in modo decisamente diverso rispetto alle modalità consuete e quindi rendere migliore la propria vita.

**Otto passi verso sé stessi.
I pilastri della Biotransenergetica
per un benessere integrale**

di Maura Cattaneo

ITI EDIZIONI - € 18,00

ISBN 978-88-85694-06-4

LE NOSTRE SEDI OM

MILANO, SEDE CENTRALE INTEGRAL TRANSPERSONAL INSTITUTE

Dott. Pier Luigi Lattuada
Via Villapizzone 26 – 20156, Milano
Tel. 028393306
info@iti-life.com - www.integraltranspersonallife.com

SEDE PADOVA C/O SCUOLA DI SHIATSU

Dott. Roberto Vittorio Lazzaro
Noventa Padovana (PD)
robysamurai@gmail.com

LA DECIMA LUNA

Fiesso d'Artico (VE)
Tel. 049 725524
Cell 3317467255
Fax 049 8931185
robysamurai@gmail.com
www.ladecimaluna.org/biotransenergetica.shtm

SEDE PADOVA C/O DOTT.SSA RAFFAELLA SERVELLO

Via IV Novembre, 35123, Padova
Tel. 3476174225
raffaella.servello@gmail.com

SEDE ROMA C/O DR. DAVIDE CARLO MARIA FERRARIS

Dott. Davide Ferraris
Via Della Cisa I, Roma
Tel. 3388877386
info@studioferraris.com - www.studioferraris.com

SEDE BERGAMO C/O DOTT.SSA MARZIA BERTULEZZI

Via Longuelo n° 60, 24129, Bergamo
Tel. 320 3026383 - marziabertulezzi@hotmail.com

SEDE VARESE LIGURE C/O FATTORIA MONTE CARMEL

Località Teviggio Piane - 19028, Varese Ligure (SP)
Tel. 0187 842499 - montecarmel@libero.it

SEDE VICENZA - DOTT.SSA BRUNA VILLANTE

Via Don G. Zonta, 15, Grumolo Pedemonte (VI)
Tel. 3428046215
bruna.villante@yahoo.it
Dr. Nicola Michelin
Via Munari 17, 36016, Thiene (VI)
Tel. 3285824780
nicolaluigimichelon@gmail.com

SEDE BOLOGNA C/O ASS. CULTURALE IL CALICANTO - DOTT.SSA GALLETTI

Via S. Stefano, 80 - 40125, Bologna
Tel. 051 222043 - 3391848811 - 3315819082
infocalicanto@email.it - www.ilcalicanto.org

LECCE C/O DR. GIANFRANCO ARMILLIS

Via D. Delle Site, 19 - 73100 Lecce
Tel. 0832 348902
giarmillis@gmail.com

SEDE CAGLIARI C/O DOTT.SSA GABRIELLA MARTIS

Via degli Aironi, 49012, Capoterra (CA)
Tel. 070/710568
gbmartis@tiscali.it

SEDE RIMINI - C/O DOTT.SSA ILLUMINATI

Via Montepetrino 305, 47835, Saludecio (RN)
Tel. 3495349899
lorettailluminati@gmail.com

SEDE PIEA D'ASTI C/O CENTRO PSICOSINTESI

Dott.ssa Mirella Balla
Cascina Vacarito
Via Case Sparse, 21 - Pieu d'Asti (AT)
Tel. 3339061240 - mirellaballa@libero.it

SEDE TORINO C/O CENTRO PSICOSINTESI

Dott.ssa Mirella Balla
Via G. Rossini 6/e (Torino)
Tel. 3339061240 - mirellaballa@libero.it

SEDE CONCOREZZO C/O DR.SSA CASIRAGHI ELENA

Via A. Manzoni 14, 20863, Concorezzo (MB)
Tel. 3392962003
elenacasiraghi@libero.it

SEDE VERONA C/O ARBES - DOTT.SSA PEZZUTTI

Via Villafranca 49, 37137 Verona (VR)
Tel. 3455926194
alessandrapezzutti@gmail.com

SEDE VERBANIA - DR. HU

Via Casa Moriggia I, 28812 Aurano Fraz. Scarenò (VB)
Tel. 3396237076
mattebte@gmail.com - <http://matteohu.net/>

SEDE BRESCIA - DOTT.SSA PAOLA GARES

Via dell'Albera I/F
25060 Collebeato (Brescia)
Dott.ssa Gares (psicoterapeuta):
Tel. 3287774959
paola.gares@alice.it

INTEGRAL TRANSPERSONAL PSYCHOLOGY

Una collaborazione ad alta sinergia per la tua esperienza trasformativa

Diplomi di Bachelor, Master o PhD

Completamento laurea triennale, laurea magistrale e dottorato di ricerca
in Psicologia Transpersonale Integrale

*ITI – Integral Transpersonal Institute è country partner per
l'Italia di Ubiquity University, la prima università globale con un
nuovo sistema di apprendimento multidimensionale, in un nuovo
progetto fondato da Jim Garrison e Pier Luigi Lattuada.*

A chi si rivolge la partnership Ubiquity-ITI?

A tutti coloro che sentono uno slancio verso la conoscenza più profonda
di sé stessi e della coscienza, assieme alle dimensioni dell'esistenza;

A chiunque si vuole aprire ad un nuovo mondo;

A chiunque lavori nel mondo della relazione d'aiuto, ma vuole espandersi
oltre la dimensione cognitiva;

A ogni counselor, manager, artista, insegnante, sportivo – a chiunque
voglia apprendere strumenti per la realizzazione delle proprie potenzialità
e riconoscere ciò che va oltre la mente per poter applicare meglio sé
stessi in qualsiasi ambito.

I programmi di apprendimento di Ubiquity & ITI sono specificamente
progettati per fornire le qualità e le competenze necessarie per contribuire
a risolvere le sfide stabilite negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle
Nazioni Unite [SDG].

Per maggiori informazioni contatta:

*Nora Silini: nora@iti-life.com, Liaison Officer ITI & Ubiquity
University, o la segreteria didattica di Integral Transpersonal*

Institute: info@iti-life.com

Sito web: www.integraltranspersonallife.com

SCUOLA di FORMAZIONE
in
PSICOTERAPIA TRANSPERSONALE

WWW.SCUOLADIPsicOTERAPIARICONOSCIUTA.COM

Riconosciuta dal MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,
con Decreto Ministeriale in data 30 maggio 2002.

Corso di specializzazione quadriennale.
Titolo abilitante all'esercizio della psicoterapia ed equipollente
alla specializzazione universitaria per i pubblici concorsi.

SCUOLA di FORMAZIONE in
COUNSELING TRANSPERSONALE INTEGRALE

Accreditato AssoCounseling

Metodologia Biotransenergetica [BTE dal 1982]

per il conseguimento del diploma di

COUNSELOR TRANSPERSONALE

WWW.COUNSELINGTRANSPERSONALE.COM

Sono attivi corsi di formazione presso le sedi locali ITI/SIBTE
di Milano, Padova, Varese Ligure, Vicenza, Lecce.

Seminari introduttivi in Biotransenergetica e momenti di
approfondimento teorico-pratico e integrazione esperienziale
sono inoltre accessibili in tutto il territorio nazionale.



bte@biotransenergetica.it;
info@iti-life.com;
www.integraltranspersonallife.com

